

L'INTERVENTO

Sui rifiuti troppi alibi tra Tmb e scelte non fatte

di **Chicco Testa**

La prossima campagna elettorale romana si giocherà credo su alcune questioni molto elementari. Chi governerà la città dovrà rinunciare a molti, spero non a tutti, sogni di gloria e dedicarsi pancia a terra alla manutenzione della città. Buche, strade, verde pubblico, trasporti.

continua a pagina 5

L'intervento

Sui rifiuti troppe volte si è fatto ricorso all'alibi dei Tmb senza fare scelte coraggiose (a partire dall'Ama)

SEGUE DALLA PRIMA

Enaturalmente rifiuti. La questione oggi forse più sentita dai cittadini della Capitale. Che presenta due facce fra di loro collegate, ma non completamente. La prima è quella degli impianti di smaltimento. Roma riesce a smaltire sul suo territorio, dopo la chiusura di Malagrotta, meno del 10% dei rifiuti prodotti. I cittadini pagano una Tari fra le più alte d'Italia e addirittura il doppio della media italiana alcune categorie come i commercianti. A prescindere dalla quantità di rifiuti prodotti. Pagano il costo dei tanti camion che portano i rifiuti romani fuori dalla città a distanze di centinaia di chilometri elemosinando ospitalità ad altre Regioni. Il primo compito sarà quindi quello di dotare Roma di un numero di impianti sufficienti. Servono tutti. Serve una nuova discarica, servono impianti di trattamento dell'umido raccolto in modo differenziato, serve un impianto, inceneritore o altro, in grado di trattare la frazione indifferenziata. E farla finita almeno in parte con la finzione dei Tmb, impianti che servono principalmente per giustificare l'esportazione dei rifiuti verso le

discariche o gli inceneritori delle altre Regioni.

Poi c'è la pulizia della città. È chiaro che se essi non hanno uno sbocco rimangono per strada, che diventa una discarica. Ma a questo si aggiunge l'inefficienza di Ama, con i suoi stellari tassi di assenteismo, la anormale quantità di inidonei, i tanti permessi ottenuti per esempio grazie alla 104, la legge che concede 3 giorni di permesso al mese per curare parenti bisognosi di assistenza. Legge giusta, ma di cui sembra si abusi in Ama, con numeri non comparabili con quelli di altre aziende consimili. Magari occorrerà anche rivedere l'impiego delle risorse oggi impiegate in modo sproporzionato nella raccolta «porta a porta», trascurando tutte le altre parti della città. Ama non è, a mio parere, riformabile dall'interno. Ne va trasformata profondamente la cultura aziendale, affidandola a soggetti imprenditoriali molto più efficienti e un po' più lontani dalle pressioni della politica romana. E magari introdurre anche un po' di concorrenza nella raccolta, chiamando in causa anche altre aziende. Ci vorrà molto coraggio e indipendenza per fare tutto questo. Ci vuole il coraggio di



Peso: 1-3%, 5-14%

tagliare il legame con il passato senza farsi irretire nelle logiche consociative e continuiste che non ci hanno portato da nessuna parte. Ci vuole insomma una rottura da cui ripartire. Parlando chiaro a tutti i romani.

Chicco Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-3%,5-14%